

GERUSALEMME

[Interno del tempio di Salomone]

TUTTI Gli arredi festivi giù cadano infranti, il popol di Giuda di lutto s'ammanti!
Ministro dell'ira del Nume sdegnato il rege d'Assiria su noi già piombò!
Di barbare schiere l'atroce ululato nel santo delùbro del Nume tuonò!

LEVITI I candidi veli, fanciulle, squarciate, le supplici braccia gridando levate;
d'un labbro innocente la viva preghiera è dolce profumo che sale al signor.
Pregate, fanciulle!... Per voi della fiera falange nemica s'acqueti il furor!

VERGINI Gran nume, che voli sull'ale dei venti,
che il folgor sprigioni dai nembi frementi,
disperdi, distruggi d'Assiria le schiere, di David la figlia ritorna al gioir!
Peccammo!... ma in cielo le nostre preghiere
ottengan pietade, perdono al fallir!...

TUTTI Deh! l'empio non gridi, con baldo blasfema:
«Il dio d'Israello si cela per tema?»

Non far che i tuoi figli divengano preda d'un folle che sprezza l'eterno poter!
Non far che sul trono davidico sieda fra gl'idoli stolti l'assiro stranier!

Scuola della Parola

Esilio o esilii?

‘A text is not the event’
(Grabbe, 1998)

Esilio

- Deportazione delle tribù transgiordane da Salmanassar, re d'Assiria (734 a.C.)
- Distruzione di Samaria ed esilio (722 a.C.)
- Deportazione di israeliti del nord da Assarhaddon d'Assiria (670 a.C.)
- **Esilio babilonese (587/6 - 538 a.C.)**

I rimasti

- Più numerosi dei deportati
- Situazione sociale ed economica miserrima
- Forte tassazione imposta dagli invasori
- Indifesi per mancanza di fortificazioni
- In balia di edomiti, ammoniti, predoni nomadi
- Non vi furono importazioni etniche imposte

Gerusalemme durante l'esilio

- Tempio distrutto
- Presenza di un altare sacrificale (Ger 41,4ss.: *“Essi avevano nelle mani offerte e incenso da portare nel tempio del Signore”*)
- Religiosità sincretista e spuria (a causa della delusione)
- Religiosità non jahvista, culti astrali e forme baalizzate (causa del disastro)

Jahvismo

- Presenza di correnti jahviste
- Disposizione al pentimento e all'autocolpevolezza
- Forte tendenza alla “teodicea del castigo” [*Dio ha ragione, il popolo ha torto*]
- Tendenza alla supplica per l'intervento divino
- Libro delle Lamentazioni

Lamentazioni

- Ez 37: la valle di ossa (?)
- Preghiera e lamento della comunità di fronte alla prova della disfatta, alla perdita della casa, del tempio
- Cinque capitoli alfabetici (il dramma dalla A alla Z si racconta poeticamente, liricamente)
- Le lamentazioni sono la focalizzazione dell'interezza delle sofferenze umane

Lamentazioni: preghiera

- Il lamento è preghiera sofferta e combattuta, invocazione sentita
- Il lamento è protesta contro l'assurdità del male
- Le lamentazioni non sono teorizzazione sull'origine del male, ma constatazione orante della sua esistenza
- L'uomo biblico non chiede di 'sopportare le sofferenze', ma ne invoca la liberazione
- Il lamento è apertura fiduciosa ad un Dio che può intervenire e modificare la situazione
- La sofferenza è guardata in faccia e presentata a Dio

Lamentazioni: composizione del testo

- Simile ad una spirale innica che gira e rigira sulle stesse tematiche
- Cap 1: Gerusalemme caduta come segno di ogni sofferenza
- Cap 2: Dio è il protagonista
- Cap 3: protagonista è un individuo anonimo
- Capp. 4-5: corruzione del popolo e confessione dei peccati con fiducia di un soccorso

Lamentazioni: tematiche

- *La matrona è disonorata (1-2)*
- *Buono è il Signore con chi spera in Lui (3)*
- *È arrivata la fine! (4-5)*

I deportati

- Situazione migliore dei 'rimasti'
- Non dispersi in regioni sperdute, ma in zone centrali dell'impero
- A molti venne affidata la coltivazione di terreni fino ad allora incolti e la canalizzazione
- Godevano dei diritti e avevano i doveri dei cittadini dell'impero
- Autonomia nella gestione privata degli affari (Ger 29: lettera agli esiliati)

¹ Queste sono le parole della lettera che il profeta Geremia mandò da Gerusalemme al resto degli anziani in esilio, ai sacerdoti, ai profeti e a tutto il popolo che Nabucodònosor aveva deportato da Gerusalemme a Babilonia; ²la mandò dopo che il re Ieconia, la regina madre, i dignitari di corte, i capi di Giuda e di Gerusalemme, gli artigiani e i fabbri erano partiti da Gerusalemme. ³Fu recata per mezzo di Elasà, figlio di Safan, e di Ghemaria, figlio di Chelkia, che Sedecìa, re di Giuda, aveva inviati a Nabucodònosor, re di Babilonia, a Babilonia. Essa diceva:

⁴"Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele, a tutti gli esuli che ho fatto deportare da Gerusalemme a Babilonia: ⁵Costruite case e abitatele, piantate orti e mangiatene i frutti; ⁶prendete moglie e mettete al mondo figli e figlie, scegliete mogli per i figli e maritate le figlie, e costoro abbiano figlie e figli. Lì moltiplicatevi e non diminuite. ⁷Cercate il benessere del paese in cui vi ho fatto deportare, e pregate per esso il Signore, perché dal benessere suo dipende il vostro.

⁸Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Non vi traggano in errore i profeti che sono in mezzo a voi e i vostri indovini; non date retta ai sogni che essi sognano, ⁹perché falsamente profetizzano nel mio nome: io non li ho inviati. Oracolo del Signore.¹⁰Pertanto così dice il Signore: Quando saranno compiuti a Babilonia settant'anni, vi visiterò e realizzerò la mia buona promessa di ricondurvi in questo luogo. ¹¹Io conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo - oracolo del Signore -, progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza. ¹²Voi mi invocherete e ricorrerete a me e io vi esaudirò. ¹³Mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il cuore; ¹⁴mi lascerò trovare da voi. Oracolo del Signore. Cambierò in meglio la vostra sorte e vi radunerò da tutte le nazioni e da tutti i luoghi dove vi ho disperso. Oracolo del Signore. Vi ricondurrò nel luogo da dove vi ho fatto deportare.

¹⁵Voi dite: "Il Signore ci ha suscitato profeti a Babilonia". ¹⁶Ebbene, così dice il Signore al re che siede sul trono di Davide e a tutto il popolo che abita in questa città, ai vostri fratelli che non sono partiti con voi nella deportazione: ¹⁷Così dice il Signore degli eserciti: Ecco, manderò contro di loro la spada, la fame e la peste e li renderò come i fichi guasti, che non si possono mangiare tanto sono cattivi. ¹⁸Li perseguiterò con la spada, la fame e la peste; li renderò un esempio terrificante per tutti i regni della terra, e maledizione, stupore, scherno e obbrobrio in tutte le nazioni nelle quali li ho dispersi, ¹⁹perché non hanno ascoltato le mie parole - oracolo del Signore - quando con assidua premura mandavo loro i miei servi, i profeti, ed essi non hanno ascoltato. Oracolo del Signore. ²⁰Voi però, deportati tutti, che ho mandato da Gerusalemme a Babilonia, ascoltate la parola del Signore.

²¹Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele, riguardo ad Acab, figlio di Kolaià, e a Sedecìa, figlio di Maasia, che vi profetizzano menzogne nel mio nome: Ecco, li darò in mano a Nabucodònosor, re di Babilonia, che li ucciderà sotto i vostri occhi. ²²E se ne trarrà una formula di maledizione che si diffonderà presso tutti i deportati di Giuda a Babilonia; si dirà: "Ti tratti il Signore come Sedecìa e Acab, che il re di Babilonia fece arrostitire sul fuoco!". ²³Poiché essi hanno operato cose nefande a Gerusalemme, hanno commesso adulterio con le mogli del prossimo, hanno proferito nel mio nome parole menzognere senza che io avessi dato loro alcun ordine. Io stesso lo so bene e ne sono testimone. Oracolo del Signore.

Posizione dominante dei testi biblici

- I testi biblici sono dalla parte dei 'deportati', eccetto Lamentazioni
- Secondo-Isaia, Ezechiele, redazione finale di Geremia, opera del Deuteronomista, Esdra e Neemia, Aggeo
- Le riflessioni sulla possibilità e 'inevitabilità' dell'esilio possono essere precedenti al 587

‘Imprendibilità’ di Gerusalemme

- Il regno di Giuda (Isaia e Ezechia) sosteneva che Gerusalemme non sarebbe mai caduta, in quanto ‘casa di Dio’ (2Sam 7)
- Geremia (7), invece, e tradizioni del nord presentano la possibilità di una ‘caduta pedagogica’
- Ezechiele (10,18-11,25) esalta la ‘partenza della gloria di Dio’ dal tempio

Oracolo di Natan

- ⁸Ora dunque dirai al mio servo Davide: Così dice il Signore degli eserciti: "Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele.⁹Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra.
- ¹⁰Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato ¹¹e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa. ¹²Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e **renderò stabile il suo regno**. ¹³Egli edificherà una casa al mio nome **e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre**.
- ¹⁴Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. Se farà il male, lo colpirò con verga d'uomo e con percosse di figli d'uomo, ¹⁵ma non ritirerò da lui il mio amore, come l'ho ritirato da Saul, che ho rimosso di fronte a te.
- ¹⁶**La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre"**

Il tempio per Geremia

- ¹ Questa parola fu rivolta dal Signore a Geremia: ²"Férmati alla porta del tempio del Signore e là pronuncia questo discorso: Ascoltate la parola del Signore, voi tutti di Giuda che varcate queste porte per prostrarvi al Signore. ³Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Rendete buone la vostra condotta e le vostre azioni, e io vi farò abitare in questo luogo.
- ⁴Non confidate in parole menzognere ripetendo: "**Questo è il tempio del Signore, il tempio del Signore, il tempio del Signore!**".
- ⁵Se davvero renderete buone la vostra condotta e le vostre azioni, se praticherete la giustizia gli uni verso gli altri, ⁶se non opprimerete lo straniero, l'orfano e la vedova, se non spargerete sangue innocente in questo luogo e se non seguirete per vostra disgrazia dèi stranieri, ⁷io vi farò abitare in questo luogo, nella terra che diedi ai vostri padri da sempre e per sempre.
- ⁸Ma voi confidate in parole false, che non giovano: ⁹rubare, uccidere, commettere adulterio, giurare il falso, bruciare incenso a Baal, seguire altri dèi che non conoscevate. ¹⁰Poi venite e vi presentate davanti a me in questo tempio, sul quale è invocato il mio nome, e dite: "Siamo salvi!", e poi continuate a compiere tutti questi abomini. ¹¹Forse per voi è un covo di ladri questo tempio sul quale è invocato il mio nome? Anch'io però vedo tutto questo! Oracolo del Signore.
- ¹²Andate, dunque, nella mia dimora di Silo, dove avevo da principio posto il mio nome; considerate che cosa io ne ho fatto a causa della malvagità d'Israele, mio popolo. ¹³Ora, poiché avete compiuto tutte queste azioni - oracolo del Signore - e, quando vi ho parlato con premura e insistenza, non mi avete ascoltato e quando vi ho chiamato non mi avete risposto, ¹⁴io tratterò questo tempio sul quale è invocato il mio nome e in cui confidate, e questo luogo che ho concesso a voi e ai vostri padri, come ho trattato Silo.
- ¹⁵**Vi scaccerò dalla mia presenza**, come ho scacciato tutti i vostri fratelli, tutta la discendenza di Èfraim.

La partenza della gloria

¹⁸La gloria del Signore uscì dalla soglia del tempio e si fermò sui cherubini.

¹⁹I cherubini spiegarono le ali e si sollevarono da terra sotto i miei occhi; anche le ruote si alzarono con loro e si fermarono all'ingresso della porta orientale del tempio del Signore, mentre la gloria del Dio d'Israele era in alto su di loro. ²⁰Erano i medesimi esseri che io avevo visto sotto il Dio d'Israele lungo il fiume Chebar e riconobbi che erano cherubini. ²¹Ciascuno aveva quattro aspetti e ciascuno quattro ali e qualcosa simile a mani d'uomo sotto le ali. ²²Il loro aspetto era il medesimo che avevo visto lungo il fiume Chebar. Ciascuno di loro avanzava diritto davanti a sé.

¹ Uno spirito mi sollevò e mi trasportò alla porta orientale del tempio del Signore, che guarda a oriente. Ed ecco, davanti alla porta vi erano venticinque uomini; in mezzo a loro vidi Iazania, figlio di Azzur, e Pelatia, figlio di Benaià, capi del popolo.

²Il Signore mi disse: "Figlio dell'uomo, questi sono gli uomini che tramano il male e danno consigli cattivi in questa città. ³Sono coloro che dicono: "Non in breve tempo si costruiscono le case. Questa città è la pentola e noi siamo la carne". ⁴Per questo profetizza contro di loro, profetizza, figlio dell'uomo".

La denuncia del peccato

- Idolatria (tradizione deuteronomista)
- Simbologie matrimoniali e sessuali (adulterio, prostituzione, infedeltà: Ger ed Ez)
- Perversione del culto a favore dell'iniquità sociale e civile (Ger 7)
- Perdita della solidarietà e della responsabilità reciproca/comunitaria (Ger 4,2; 5,2.7.27ss.)
- Alleanze con popoli stranieri (Ez 16,26-28)

Allusioni sessuali

- Ez 16: storia simbolica di Gerusalemme
- Ger 2,2ss
- Os 1,2

Non solidarietà

Ger 5,¹ Percorrete le vie di Gerusalemme,
osservate bene e informatevi,
cercate nelle sue piazze
se c'è un uomo che pratichi il diritto,
e cerchi la fedeltà,
e io la perdonerò.

²Invece giurano certamente il falso
anche quando dicono: "Per la vita
del Signore!".

³I tuoi occhi, Signore, non cercano
forse la fedeltà?
Tu li hai percossi, ma non mostrano
dolore;
li hai fiaccati, ma rifiutano di
comprendere la correzione.
Hanno indurito la faccia più di una
rupe,
rifiutano di convertirsi.

⁴Io pensavo: "Sono certamente
gente di bassa condizione,

quelli che agiscono da stolti,
non conoscono la via del Signore,
la legge del loro Dio.

⁵Mi rivolgerò e parlerò ai grandi,
che certo conoscono la via del
Signore,
e il diritto del loro Dio".

Purtroppo anche questi hanno rotto
il giogo,
hanno spezzato i legami!

⁶Per questo li azzanna il leone della
foresta,
il lupo delle steppe ne fa scempio,
il leopardo sta in agguato vicino alle
loro città:

quanti escono saranno sbranati,
perché si sono moltiplicati i loro
peccati,
sono aumentate le loro ribellioni.

Alleanza coi popoli vicini (Ez 16)

²⁶Hai concesso i tuoi favori ai figli d'Egitto, tuoi corpulenti vicini, e hai moltiplicato le tue infedeltà per irritarmi. ²⁷A questo punto io ho steso la mano su di te. Ho ridotto il tuo cibo e ti ho abbandonato in potere delle tue nemiche, le figlie dei Filistei, che erano disgustate della tua condotta sfrontata.

²⁸Non ancora sazia, hai concesso i tuoi favori agli Assiri. Non ancora sazia, ²⁹hai moltiplicato le tue infedeltà nel paese dei mercanti, in Caldea, e ancora non ti è bastato.

Responsabilità individuale

- Da responsabilità collettiva e paterna ad individuale e personale

Cause:

- Dissolvimento del primato monarchico
- L'esilio aveva evidenziato che la solidarietà del bene non era più forte di quella nel peccato
- Ez 18; 3,16-21

Ez 18, ¹ Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²"Perché andate ripetendo questo proverbio sulla terra d'Israele:

"I padri hanno mangiato uva acerba e i denti dei figli si sono allegati"?

³Com'è vero che io vivo, oracolo del Signore Dio, voi non ripeterete più questo proverbio in Israele. ⁴Ecco, tutte le vite sono mie: la vita del padre e quella del figlio è mia; chi pecca morirà.

Convertitevi e desistete da tutte le vostre iniquità, e l'iniquità non sarà più causa della vostra rovina. ³¹Liberatevi da tutte le iniquità commesse e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo. Perché volete morire, o casa d'Israele? ³²Io non godo della morte di chi muore. Oracolo del Signore Dio. Convertitevi e vivrete.

Novità assoluta

- L'esilio inaugura una nuova epoca, una nuova storia, una nuova concezione di relazione col divino
- Ger 31: 'nuova alleanza'
- Ez 36: 'lo faccio per il mio santo nome'

Nuova alleanza (Ger 31)

³¹Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore -, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. ³²Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore. ³³Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni - oracolo del Signore -: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. ³⁴Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: "Conoscete il Signore", perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande - oracolo del Signore -, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato".

Profetismo molteplice

- La crisi monarchica provoca la ricerca della parola di Dio nel profetismo
- Vero e falso profetismo (Dt 18,9-22)
- Geremia: unico 'vero profeta'?
- Deutero-Isaia: ripresa di un'autorevole tradizione profetica dell'VIII sec.

Isaia 40-55

- Teodicea propria:
 - Dio è superiore agli idoli con un progetto preordinato
 - L'esilio è la prova per il fedele
 - YHWH è Dio universale, che può usare anche il persiano Ciro
 - Il popolo, con l'esilio, ha già scontato i peccati
 - I canti del servo sofferente rappresentano Israele
 - Iniziativa divina (Is 55, 6-13)

Esdra e Neemia

- LXX: unico libro Esd A 1-10=Esdra; Esd B 11-23=Neemia
- TM: alla fine dei *ketubiim* con 1-2 Cr
- Opera unitaria del Cronista

Percorso narrativo

Dopo la prima fase della ricostruzione, legata ai nomi di Zorobabele e di Giosuè (Esd 1-6), compare Esdra (Esd 7-10). Poi giunge Neemia (Ne 1-7) e ricostruisce Gerusalemme (7). Quindi promulga la Legge (Ne 8) e Neemia ripopola la città, ne consacra le mura e, dopo un soggiorno presso il re Artaserse (Ne 9-12) vi ritorna per una nuova missione (Ne 13)

Quadro storico dell'epoca

- Declino dei babilonesi ed ascesa dei persiani
- Nuova linfa culturale e politica per la Grecia
- Mondiale 'rinascita dalle ceneri', anche per gli ebrei
- Is 43,14: *'¹⁴Così dice il Signore, vostro redentore, il Santo d'Israele: "Per amore vostro l'ho mandato contro Babilonia e farò cadere tutte le loro spranghe, e, quanto ai Caldei, muterò i loro clamori in lutto'*
- Dimezzare il trionfalismo e mantenere le giuste proporzioni storiche

I primi rimpatriati

- I primi reduci sono 'il germoglio' di Is
- Ristrutturazione dell'altare sacrificale ed inserimento delle leggi cultuali
- Entusiasmo 'fondamentalista' di Aggeo e Zaccaria (520 a.C.) e speranze messianiche (Zc 4,9)
- Fine della speranza davidica e ascesa del ruolo sacerdotale (Zorobabele)
- I sacerdoti provano ad accordarsi con governatori e responsabili politici, ma l'opposizione alla rinascita aumenta (Ne 4,1ss.)

Azioni fulminee e sorprendenti

- Opposizione dei, e contro i, *rimasti*
- Ricostruzione lampo delle mura: 52gg (Ne 6,15ss)

Composizione

- Esd 1-6: ricostruzione basata su testi e decreti
- Esd 7-10: su decreto di Artaserse, Esdra parte per promulgare la legge in Palestina

- Ne 1-7: le notizie dalla patria lo incitano a partire e ricostruire le mura
- Ne 8-11: promulgazione della legge, liturgia penitenziale, opposizione ai matrimoni misti, sostegno economico per il culto, *'sinoichismo'*
- Ne 12: disposizioni per il culto
- Ne 13: separazione dagli stranieri

Ostruzionismo dei rimasti (?)

- Esd 4¹ Quando i nemici di Giuda e di Beniamino vennero a sapere che gli esuli rimpatriati stavano costruendo un tempio al Signore, Dio d'Israele, ²si presentarono a Zorobabele e ai capi di casato e dissero: "Vogliamo costruire anche noi insieme con voi, perché anche noi, come voi, cerchiamo il vostro Dio; a lui noi facciamo sacrifici dal tempo di Assarhaddon, re d'Assiria, che ci ha fatto salire qui".
- ³Ma Zorobabele, Giosuè e gli altri capi di casato d'Israele dissero loro: "Non conviene che costruiamo insieme una casa al nostro Dio; noi soltanto la costruiremo al Signore, Dio d'Israele, come Ciro, re di Persia, ci ha ordinato".
- ⁴Allora la popolazione locale si mise a scoraggiare il popolo dei Giudei e a intimidirlo perché non costruisse. ⁵Inoltre con denaro misero contro di loro alcuni funzionari, per far fallire il loro piano; e ciò per tutto il tempo di Ciro, re di Persia, fino al regno di Dario, re di Persia.

Lettera contro la ricostruzione

Esd 4 ¹¹Questa è la copia della lettera che gli mandarono:

"Al re Artaserse i tuoi servi, uomini della regione dell'Oltrefiume. ¹²Sia noto al re che i Giudei che sono partiti da te e sono venuti presso di noi, a Gerusalemme, stanno ricostruendo la città ribelle e malvagia: hanno terminato le mura e riparato le fondamenta. ¹³Ora sia noto al re che, se quella città è ricostruita e le mura sono riparate, tributi, imposte e tasse non saranno più pagati e questo danneggerà i re. ¹⁴Ora, poiché noi mangiamo il sale della reggia e per noi non è decoroso stare a guardare la spoliazione del re, mandiamo informazioni al re, ¹⁵perché si facciano ricerche nel libro delle memorie dei tuoi padri: tu troverai nel libro delle memorie e constaterai che quella città è una città ribelle, causa di guai per re e province, e vi hanno fatto sedizioni fin dai tempi antichi. Per questo quella città è stata distrutta. ¹⁶Noi informiamo il re che, se quella città è ricostruita e le mura sono riparate, non avrai più possedimenti nella regione dell'Oltrefiume".

Decisione di Artaserse

Esd 4 ¹⁷Il re inviò questa risposta:

"A Recum, governatore, e Simsài, scriba, e agli altri loro colleghi, che risiedono in Samaria e nel resto della regione dell'Oltrefiume, salute! Ora, ¹⁸la lettera che ci avete mandato è stata letta davanti a me accuratamente. ¹⁹Dietro mio ordine si sono fatte ricerche, e si è trovato che quella città fin dai tempi antichi si è sollevata contro i re e in essa sono avvenute rivolte e sedizioni. ²⁰A Gerusalemme vi furono re potenti che comandavano su tutto il territorio dell'Oltrefiume: a loro si pagavano tributi, imposte e tasse. ²¹Date perciò ordine di fermare quegli uomini, e quella città non sia ricostruita, fino a mio ordine nuovo. ²²Badate di non essere negligenti in questo, perché non aumenti il danno arrecato al re". ²³Appena la copia della lettera del re Artaserse fu letta davanti a Recum e a Simsài, scriba, e ai loro colleghi, questi andarono in gran fretta a Gerusalemme dai Giudei e li fecero smettere con la forza e con la violenza. ²⁴Così cessò il lavoro per il tempio di Dio che è a Gerusalemme e rimase fermo fino all'anno secondo del regno di Dario, re di Persia.

Rottura dei matrimoni misti

Esd 9¹ Terminate queste cose, sono venuti da me i preposti per dirmi: "Il popolo d'Israele, i sacerdoti e i leviti non si sono separati dalle popolazioni locali, per quanto riguarda i loro abomini, cioè da Cananei, Ittiti, Perizziti, Gebusei, Ammoniti, Moabiti, Egiziani, Amorrei,² ma hanno preso in moglie le loro figlie per sé e per i loro figli: così hanno mescolato la stirpe santa con le popolazioni locali, e la mano dei preposti e dei governatori è stata la prima in questa prevaricazione".³ All'udire questa parola, stracciai il mio vestito e il mio mantello, mi strappai i capelli del capo e la barba e mi sedetti costernato.⁴ Quanti tremavano per i giudizi del Dio d'Israele su questa prevaricazione dei rimpatriati, si radunarono presso di me. Ma io sedevo costernato, fino all'offerta della sera.⁵ All'offerta della sera mi alzai dal mio stato di prostrazione e, con il vestito e il mantello laceri, caddi in ginocchio e stesi le mani al Signore, mio Dio, e⁶dissi:

Esd 10¹ Mentre Esdra pregava e faceva questa confessione piangendo, prostrato davanti al tempio di Dio, si riunì intorno a lui un'assemblea molto numerosa d'Israeliti: uomini, donne e fanciulli; e il popolo piangeva a dirotto. ²Allora Secania, figlio di Iechièl, uno dei figli di Elam, prese la parola e disse a Esdra: "Abbiamo prevaricato contro il nostro Dio, sposando donne straniere, prese dalle popolazioni del luogo. Orbene, a questo riguardo c'è ancora una speranza per Israele. ³Facciamo dunque un patto con il nostro Dio, impegnandoci a rimandare tutte le donne e i figli nati da loro, secondo la volontà del mio signore e rispettando il comando del nostro Dio. Si farà secondo la legge! ⁴Alzati, perché a te è affidato questo compito. Noi saremo con te; sii forte e mettiti all'opera!". ⁵Allora Esdra si alzò e fece giurare ai capi dei sacerdoti e dei leviti e a tutto Israele che avrebbero agito secondo quelle parole; essi giurarono. ⁶Esdra quindi si alzò da dove si trovava, davanti al tempio di Dio, e andò nella camera di Giovanni, figlio di Eliasib, e vi andò senza prendere cibo né bere acqua, perché era in lutto a causa della prevaricazione dei rimpatriati. ⁷Poi in Giuda e a Gerusalemme si comunicò a tutti i rimpatriati di radunarsi a Gerusalemme: ⁸se qualcuno non fosse venuto entro tre giorni, secondo la disposizione dei preposti e degli anziani, sarebbero stati votati allo sterminio tutti i suoi beni ed egli stesso sarebbe stato escluso dalla comunità dei rimpatriati.